



Progetto Educativo

“LA PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA E DELLE RELAZIONI FAMIGLIARI”

LA PROPOSTA

Il progetto educativo “la pedagogia della famiglia e delle relazioni familiari” attuato dal 2002 con il coordinamento del Distretto Sud-Est dell’ULLSS n. 6 di Vicenza si propone, anche per il 2009, di continuare a promuovere attività educative di carattere domiciliare e di sostegno alle famiglie con adolescenti e/o adulti portatori di handicap e in situazione di disagio.

Il progetto in questi anni ha subito continue trasformazioni, adattandosi alle richieste dell’utenza e dei Servizi Socio Sanitari. L’intervento stesso per sua natura dinamico si è evoluto con una filosofia di continua apertura sia alle necessità di mutamento di aggiornamento educativo, sia di collaborazione progettuale integrata.

La collaborazione con altri educatori esperti, componenti della cooperativa Terrabase ha dato un valido aiuto all’attività messa in atto.

Obiettivi generali

- favorire nell’utente il processo di acquisizione dell’accettazione del sé e dell’ambiente.
- favorire la riabilitazione delle diverse funzioni nel rispetto dei bisogni di ogni singolo utente;
- inventare la straordinarietà nel quotidiano per trovare significati educativi in ogni momento ed in ogni gesto;
- valorizzare il processo più che il prodotto

Di seguito si espongono gli aspetti essenziali di questo progetto educativo, sottolineando alcune delle caratteristiche che lo contraddistinguono.

CARATTERISTICHE CHE CONTRADDISTINGUONO IL PROGETTO

Domiciliarietà

Il punto di riferimento logistico delle attività è l'ambiente familiare che può essere quello degli utenti, dell'operatore o di altre famiglie ospitanti.

Lo spazio assume, in questo caso, un ruolo importante:

- diventa un contenitore che può contribuire a trasmettere sicurezza e calore affettivo;
- Facilita la familiarità con diverse figure (i figli degli operatori ad esempio o altri componenti della famiglia ospitante, gli animali,...) e permette di conoscere diverse realtà relazionali;
- Permette di inventare la straordinarietà nel quotidiano dando valore alle cose semplici ma fondamentali per l'organizzazione della vita.

Interventi personalizzati

Quando è necessario e quando è possibile si predilige un rapporto di un operatore con gruppi di 2-3 ragazzi e 2 educatori, anche se non si esclude la possibilità di gestire un rapporto operatore-utente diverso valutando, caso per caso, le diverse situazioni.

Sosteniamo la validità di un tale rapporto perché:

- permette di rispondere adeguatamente ai diversi bisogni ed alle nuove esigenze che il singolo utente può manifestare;
- permette all'operatore di trasformare l' "assistenza" in un "prendersi cura" dell'utente per aiutarlo nel cammino di consapevolezza di sé;
- permette all'operatore di instaurare un rapporto interpersonale di fiducia basato sulla reciproca conoscenza ed accettazione e quindi di assumere la funzione di tramite con il mondo esterno laddove l'utente non è in grado di rapportarsi autonomamente e permettergli così di vivere una nuova esperienza e guidarlo nella comprensione della realtà.

La figura dell'operatore

La figura dell'operatore ha un ruolo fondamentale in quanto una buona relazione è, da sola, fattore di cambiamento.

Tra operatore ed utente si crea un incontro tra persone in cui avviene uno scambio nel pieno riconoscimento dell'altro in considerazione della sua soggettività, del suo vissuto, del suo essere nel mondo.

L'operatore è una PERSONA fondamentalmente IN ASCOLTO, capace di aggiustarsi continuamente ai bisogni di colui che ha in carico e che si adopera per creare un clima di fiducia per l'accettazione del sé, in assenza di criticità, ma valorizzando la disabilità in creatività e favorendo un processo di conoscenza e consapevolezza delle proprie abilità ed emozioni.

L'operatore crea solo OPPORTUNITA' che possono aiutare la persona a RI-SCOPRIRSI, a scoprire quell'io represso che ha solo voglia di esprimere le proprie qualità:

- crea le condizioni per sentirsi bene con se stessi e con gli altri nel proprio ambiente;
- cerca, nel suo operato, non tanto di superare i limiti quanto di sviluppare al meglio le qualità.

Integrazione sociale

Un valore relazionale importante viene attribuito anche alle occasioni di incontro sociale in spazi ed ambienti pubblici come possono essere le biblioteche, cinema, musei; oppure momenti di incontro sociale organizzato dagli utenti stessi.

Queste occasioni costituiscono:

- una possibilità per gli utenti di allargare le proprie esperienze conoscitive e relazionali non solo a livello cognitivo ma anche emotivo;
- una occasione per gli operatori di osservare l'utente in un contesto diverso dal quotidiano e quindi avere una 'visione' più allargata dei bisogni dell'utente ed una maggiore;
- la più ampia partecipazione dell'individuo alla vita sociale, rendendo visibile nella comunità il valore del proprio contributo e significato della loro presenza.

Il ritmo

Molta importanza si danno al ritmo del tempo e alla ripetizione poiché sviluppano e rafforzano nell'individuo sicurezza, fiducia e protezione:

il ritmo della giornata: rituale di apertura - attività lavorativa o espressiva – pausa - attività lavorativa o espressiva - rituale di chiusura diventano l'espressione della contrazione e dell'espansione come il nostro respiro;

il ritmo del mese, delle stagioni, dell'anno diventano occasioni per riconoscersi con un tempo ed uno spazio comuni al resto del mondo.

Attività educative - pedagogiche

Il valore educativo di questo progetto, non sta tanto nello svolgimento di attività programmate e predefinite ma, come si è detto, nel "vedere la straordinarietà nel quotidiano" dando valore ad ogni momento e ad ogni gesto, assecondando, per esempio, la voglia di parlare, di cantare, di esprimere un sentimento.

Questo richiede, da parte dell'operatore, una presenza a livello di attenzione e di osservazione costante ed è quella presenza che gli permette la lettura dei 'segnali' trasmessi dagli utenti e di tradurre i bisogni e le opportunità del momento in azione e tipo di attività idonee.

Tuttavia sono chiari due percorsi di intervento che si integrano e compenetrano per l'arricchimento della persona sul piano fisico cognitivo, culturale, relazionale, affettivo e che rispondono prioritariamente a due obiettivi:

1. Valorizzazione ed accettazione del sè
2. Riabilitazione psico - motoria

A fianco all'attività lavorativa si svolgono momenti in cui l'individuo può conoscere, prendere consapevolezza, accettare la propria individualità nel gesto quotidiano, nelle relazioni, nell'espressione delle proprie emozioni e stati d'animo.

In ogni attività si danno valore a tre aspetti fondamentali:

3. Il movimento fine-motorio e grosso-motorio come possibilità di sperimentare il proprio corpo e sviluppare le proprie potenzialità (sul movimento fisico si impianta la capacità intellettuale);
4. l'espressione artistica non solo come libero sfogo ai mutevoli stati dell'animo ma soprattutto come possibilità di recuperare bellezza e armonia in modo autentico e rigenerante in ogni gesto;
5. il contatto con l' 'altro' sia esso persona, animale, cosa, ambiente,come possibilità di confronto-scontro, comunque di crescita, conoscenza e consapevolezza.

Attività lavorativa di tipo artistico - artigianale ed agricolo

Nell'attività lavorativa si dà importanza più al processo che al prodotto, privilegiando tipologie lavorative che permettono all'individuo di coltivare ed esprimere le proprie potenzialità ed unicità attraverso l'espressione creativa o 'il prendersi cura' di qualcosa o di qualcuno.

Esempi di tipologie lavorative che vengono proposte agli utenti in base alle loro possibilità e preferenze possono essere:

- lavoro al telaio, lavorazione della lana, lavorazione della carta, lavoro di intreccio, lavoro dell'argilla, ricamo,...;
- orticoltura, cura di giardini, cura degli animali,..;

Attività di valorizzazione del sé nel quotidiano

Sono quei momenti che danno la possibilità di 'ritrovarsi' come individui nel semplice gesto quotidiano. Le occasioni possono essere molteplici:

- attività espressive di diverso tipo, che stimolano fantasia e creatività: attività linguistiche, motorie, manuali, sonore quali ad es. pittura, musica, danza, canto, teatro, lavorazione creta, lettura di un libro, scrittura...;
- attività di cucina (preparazione del the, di un dolce, del pane.);

- il dialogo, lo stare semplicemente insieme;
- allacciarsi le scarpe, andare al bagno, lavarsi, mangiare, riordinare e altre cose simili che stimolano gli utenti ad essere indipendenti anche nelle necessità quotidiane;
- la passeggiata, l'escursione, giochi ed attività nell'ambiente o di cura dell'ambiente;
- il gioco e lo sport

Educazione ambientale

Per la sua eterogeneità di significati si intende offrire degli spunti di riflessione su questo argomento per meglio chiarire il senso di questa un'attività che viene proposta agli utenti.

L'incontro con l'ambiente è di per sé una forma di terapia: ognuno può verificare questa affermazione, quando osserva un tramonto, quando passeggia in un bosco, ...

L'ambiente che ci circonda è una fucina di vita, dove materiali, situazioni, suoni, colori, profumi, odori ci aiutano a riprendere il contatto con noi stessi attraverso la stimolazione di tutti i sensi. Il prendere contatto con l'ambiente significa riscoprire se stessi ed attribuirgli dunque il giusto valore ed il giusto rispetto: "in un ambiente sano io mi sento bene e quindi lo rispetto e mi prendo cura di esso".

Questo è il senso delle semplici passeggiate, percorsi di esplorazione e conoscenza del territorio, della cultura e tradizioni del proprio contesto ambientale.

Non solo, scoprire il proprio territorio assume anche una valenza fondamentale sul concetto di appartenenza: chi sono, da dove vengo, quali sono le mie radici e la cultura del mio popolo.

La conoscenza delle proprie radici dà all'uomo quel senso di sicurezza che gli permette di riconoscere anche "radici" diverse, mondi diversi.